



# Collezione da Tiffany

(<http://www.collezionedatiffany.com/>)

COME COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA E VIVERE FELICI

DI NICOLA MAGGI ([HTTP://WWW.COLLEZIONEDATIFFANY.COM/AUTHOR/NICOLA-MAGGI/](http://www.collezionedatiffany.com/author/nicola-maggi/))

/ 8 GIUGNO 2017

## ANTEPRIME: L'ITALIA AD ART BASEL 2017

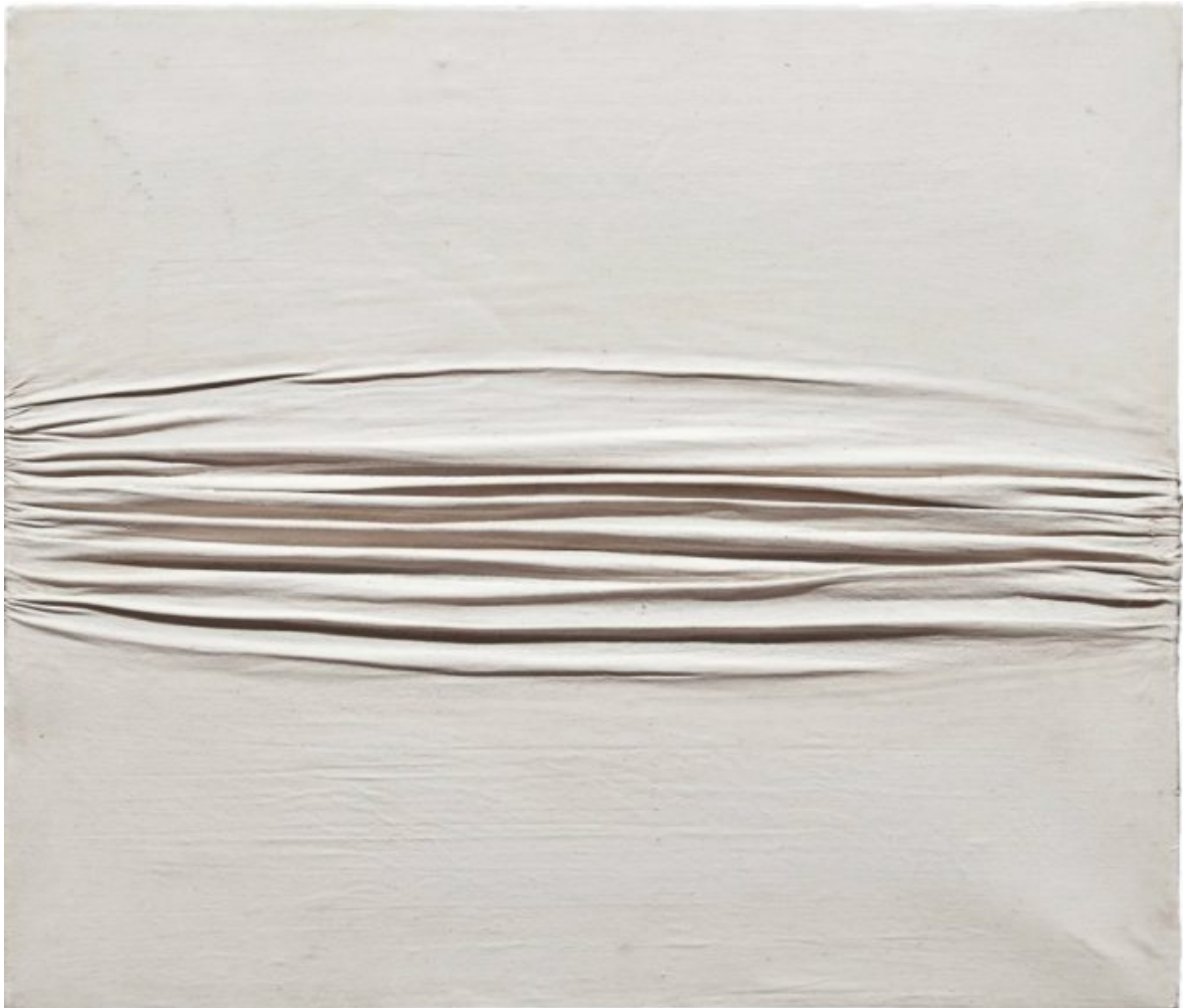


Tir con le opere sono già in viaggio e le carte d'imbarco nella borsa dei galleristi. L'Italia dell'arte è pronta a "traslocare" a Basilea per l'appuntamento fieristico più importante del primo semestre: **Art Basel** (<https://www.artbasel.com/>) (15-18 giugno). **Ben 21 le gallerie italiane** che prenderanno parte alla 47esima edizione della fiera svizzera fondata nel 1970 dai galleristi Ernst Beyeler, Trudi Bruckner e Balz Hilt. Un numero enorme, il più alto di sempre, pari al **7% degli espositori** dell'intera *kermesse* che quest'anno conta 291 gallerie tra le più importanti del mondo. Come dire che il nostro paese un suo peso, sullo scacchiere internazionale dell'arte, ce l'ha. E questo è già un dato positivo. Ma ancor più lo è l'alta qualità dei progetti che in questo 2017 saranno esposti a Basilea dal contingente italiano.

Vediamo, allora, qualche anticipazione sulla nostra presenza ad *Art Basel 2017* passeggiando, virtualmente, tra le varie sezioni della fiera che aprirà il 15 giugno prossimo.

## Manzoni, Alfano e *Art Basel / Feature*

32 gallerie internazionali presenti della sezione *Feature* di *Art Basel* dove sono “ospitati” precisi progetti curatoriali dedicati sia a lavori storici che contemporanei. Di queste, ben cinque sono italiane, tra le quali la galleria **Mazzoleni Art** che, dopo aver preso parte a quattro edizioni di *Art Basel Hong Kong* e a due di *Art Basel Miami*, **approda per la prima volta ad Art Basel Basel** – come viene chiamata la fiera svizzera tra gli addetti ai lavori – dove presenta un **progetto interamente dedicato a Piero Manzoni**. In fiera saranno presenti opere delle due “serie” più note dell’artista, gli *Achromes* (1957-1963) e le *Linee* (1959-1963). Un progetto, quello di *Mazzoleni*, che riprende il modello dell’acclamata esposizione dedicata all’artista nello spazio londinese della galleria, nonché la prima ad analizzare la relazione tra questi due grandi “cicli” artistici del suo lavoro: *Piero Manzoni. Achromes: Linea Infinita*.



(<http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/manzoni-copy.jpg>)

*Piero Manzoni, Achrome, 1958 – 1959 Creased canvas and kaolin. 30 x 35 cm.*

Interessante anche il progetto a due che presenterà la **Galleria Raffaella Cortese** e realizzato da **Barbara Bloom e Joan Jonas: Reflection Refraction**. Un progetto che preso forma a partire dal dialogo intenso e spontaneo stabilito durante la presentazione congiunta in galleria delle rispettive personali nel dicembre 2015. Le due artiste hanno identificato il legame fragile e controverso tra la visione

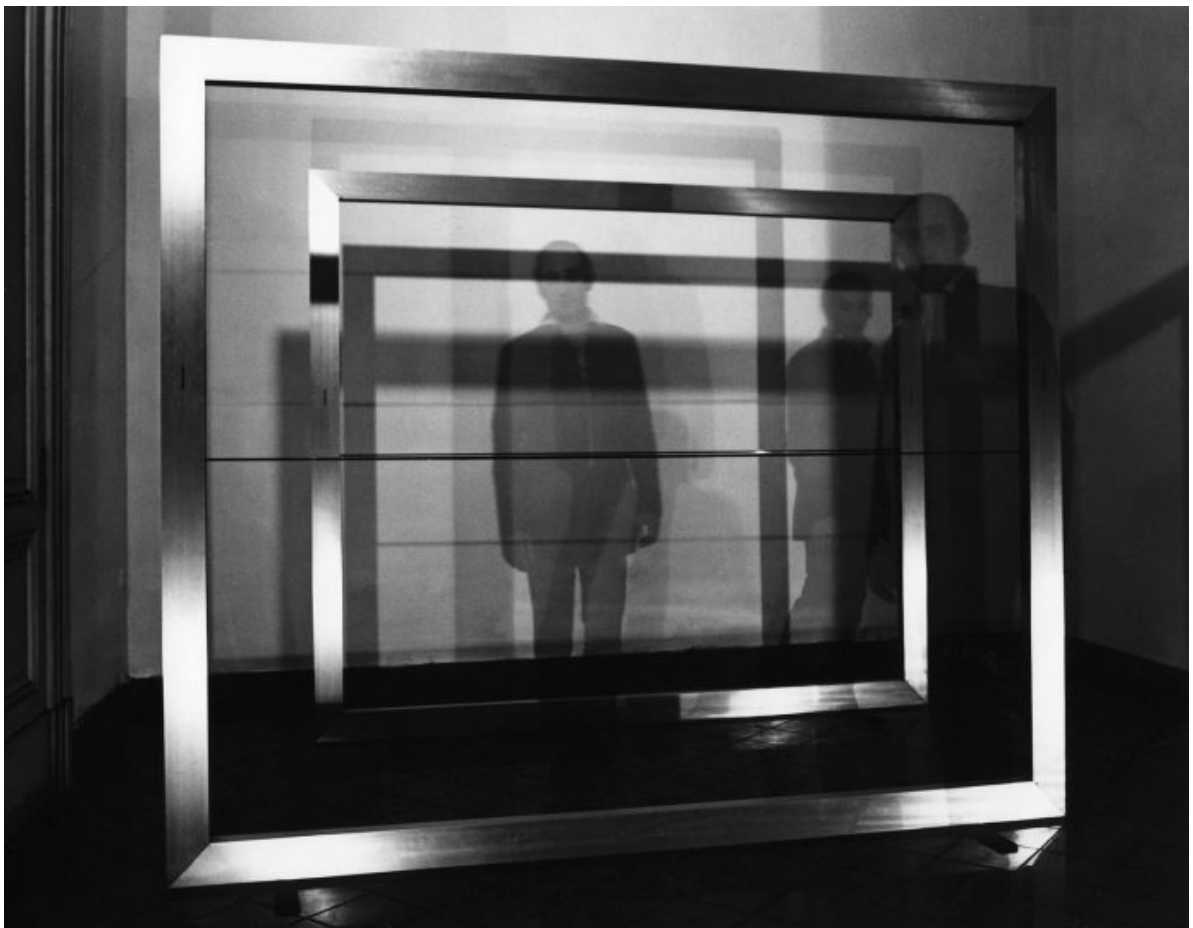
estetica e un approfondimento di auto-esplorazione come principio concettuale fondamentale che permea la pratica di entrambe. Di conseguenza, il progetto per *Feature* mostra una nuova disposizione di due installazioni storiche: *Mirror Piece* di Joan Jonas (1969) e *Envy (From The Seven Deadly Sins)* di Barbara Bloom del 1987.



(<http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/mirror.jpg>)

*Joan Jonas – Mirror Pieces Installation II, 1969/2014*

La **P420** di Bologna arriva, invece, a Basilea con un focus sui lavori dell'artista croato **Goran Trbuljak** esposti, dal 1971 al 1981, nelle sue quattro personali in spazi istituzionali. Mentre **Carlo Alfano. Stanza per Voci** è il titolo del *solo show* che lo **Studio Trisorio** di Napoli dedica all'artista napoletano scomparso nel 1990. Un progetto, quello presentato a Basilea, che ricostruisce una parte della personale di Alfano alla *Kunsthalle* di Berna nel 1974, dove furono esposte i tre lavori epocali che adesso arrivano ad *Art Basel: Stanza per Voci, Frammenti di un autoritratto anonimo n°1* e *Distanze (Delle distanze dalla rappresentazione)*. Tre opere emblematiche della poetica dell'artista.



([http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/1\\_ALFANO\\_STUDIO-TRISORIO.jpg](http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/1_ALFANO_STUDIO-TRISORIO.jpg)).  
*Carlo Alfano, Stanza per voci, Archivio delle nominazioni, 1968-69, aluminum, magnetic tapes, sound, marble, 200x236x5 cm. (Photo: Archivio Mimmo Jodice)*

Infine, la **Galleria Vistamare** di Pescara che arriva nella sezione *Featured* di Art Basel con un *solo show* dell'artista gallese **Bethan Huws** e il cui lavoro è fortemente influenzato dalle origini geografiche, dall'infanzia trascorsa in una fattoria e dal fatto che sua madre lingua sia il gallese, lingua celtica assai diversa dall'inglese, parlata da una ristretta minoranza. La sua è arte concettuale che si inserisce nel percorso pionieristico avviato da Marcel Duchamp, tra i primi a utilizzare il linguaggio come elemento fondante della creazione artistica e i giochi di parole come tecniche /non-sense/ per investigare affondo l'essenza stessa dell'oggetto d'arte.



(<http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/vistamaer-copy.jpg>)

*Bethan Huws, L'arbre, 2017. tubi di neon montati su plexiglas, trasformatori*

L'idea della /traducibilità /delle diverse lingue così come un'educazione prettamente rurale sono il caposaldo del pensiero di Huws, che utilizza da sempre i mezzi più disparati per esprimere la propria personalissima visione del mondo. La sua poetica investiga con costante arguzia e ironia, non disgiunte da una leggerezza tipicamente britannica, l'essenza stessa del fare arte.

## Art Basel e l'Italia... *Unlimited*

**Dieci le gallerie italiane e sette gli artisti nostrani che quest'anno saranno presenti nella sezione *Unlimited* di *Art Basel***, la speciale piattaforma dedicata a quei progetti che trascendono le limitazioni imposte dal tradizionale stand fieristico e che, per il sesto anno consecutivo, è stata curata da Gianni Jetzer, curatore del *Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington DC*. Qui la **Galleria *Continua*** di San Gimignano presenterà due artisti: **Carlos Garaicoa** con "Saving the Safe" (2017), un'installazione che mette in scena architetture simbolo per riflettere sulle tensioni create dalla crisi finanziaria di questi ultimi anni. E **Subodh Gupta** che con "Cooking the World" (2017) darà vita ad uno spazio rituale collettivo all'interno del quale i visitatori potranno consumare cibo cucinato dall'artista.



(<http://www.collezioneditiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/G.Trbuljak-installation-view-of-the-Solo-show-at-Galleria-del-Cavallino-Venice-1977>Courtesy-Galleria-del-Cavallino-Venezia-.jpg)

*G.Trbuljak, installation view of the Solo show at Galleria del Cavallino, Venice, 1977  
(Courtesy Galleria del Cavallino, Venezia)*

Punta sul re-enactment della mostra di Goran Trbuljak alla *Galleria del Cavallino* di Venezia nel 1977, invece, la galleria **P420** di Bologna alla sua prima presenza a Basilea. E sempre la galleria bolognese, peraltro, porta ad *Art Basel Unlimited* anche **Paolo Icaro**, questa volta assieme alla bresciana **Galleria Massimo Minini**.



(<http://www.collezioneditiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/icaro.jpg>)

*Paolo Icaro, In between, gesso, 16 x 90 cm*

Mentre la milanese **A arte Invernizzi** presenta ad *Art Basel Unlimited 2017* l'opera di **François Morellet** *π Weeping Neonly (2001)* in collaborazione con *Annely Juda Fine Art* e *Galerie Kamel Mennour*. Ma l'Italia, nella sezione *Unlimited*, sarà rappresentata anche dalla **Galleria Alfonso Artiaco**

di Napoli che presenterà un progetto di **Giulio Paolini** del 1981.



(<http://www.collezioneditiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/paolini.jpg>)

*Giulio Paolini, Hortus clauses, 1981. Courtesy: the artist / Alfonso Artiaco*

Completano la squadra italiana nella sezione *Unlimited* ad *Art Basel*, la **galleria ZERO...** di Milano che, assieme alla berlinese *Galerie Isabella Bortolozzi*, porta il lavoro del giovane **Yuri Ancarani**; mentre dopo un'edizione di assenza torna a Basilea anche **Francesco Arena**, presentato dalla **Galleria Raffaella Cortese** assieme alla londinese *Sprovieri*. Dell'artista pugliese verrà allestito il progetto *Orizzonte*. Le gallerie **Magazzino** e **Massimo De Carlo**, assieme alla inglese *Frith Street Gallery*, puntano invece su **Massimo Bartolini** di cui verrà allestito il progetto *Due* (2013-2017). E ancora la romana *Magazzino*, questa volta in alleanza con *Lévy Gorvy*, è dietro anche alla presenza a Basilea di **Enrico Castellani**. Infine la torinese **Galleria Franco Noero** è tra le gallerie che portano ad *Unlimited* il giovane artista messicano **Gabriel Kuri**.

## L'Italia nelle sezioni *Galleries*

Dalle sezioni speciali al settore principale **della fiera, Galleries**, che vedrà la presenza di **15 gallerie italiane**. Tra queste la prima da citare non può essere che **Tornabuoni Arte** (Hall 2.0 | F13). La galleria fiorentina, come già in passato, si presenta infatti a Basilea con una **mostra di taglio museale**. E dopo la ricostruzione della partecipazione di Paolo Scheggi alla *Biennale di Venezia* del 1966 ad *Art Basel* 2015 e lo stand dedicato alle auto da corsa di Salvatore Scarpitta dello scorso anno, la 48esima edizione di *Art Basel* è l'occasione per presentare un **progetto inedito, dedicato al famoso ciclo delle *Fine di Dio* di Lucio Fontana**. Quattro *Fine di Dio* saranno presentate insieme ad un'importante

documentazione costituita da studi preparatori e lettere che testimoniano la loro creazione. Questo progetto innovativo e senza precedenti è documentato da un catalogo che costituisce il primo studio in assoluto dedicato interamente a questo ciclo di opere e raccoglie tutte le testimonianze critiche sulla serie.



<http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/Fontana.jpg>

Lucio Fontana, *Concetto Spaziale, La fine di Dio*, 1963

Courtesy Tornabuoni Art

Sempre nella sezione *Galleries*, troviamo anche **Alfonso Artiaco** (Hall 2.0 | A10) di Napoli che, per l'occasione, presenterà un progetto focalizzato sul 30° anno di attività, con una selezione di opere a firma degli artisti con cui la galleria lavora da più tempo, come gli italiani Giovanni Anselmo, Botto & Bruno, Giulio Paolini e Perino & Vele. E così anche la **Galleria Continua** ( Hall 2.1 | P20) di San Gimignano che arriva a Basilea con un progetto espositivo che si ispira alle recenti ricerche di alcuni dei artisti che rappresenta: Kader Attia, Daniel Buren, Chen Zhen, Carlos Garaicoa, Antony Gormley, Anish Kapoor, Moataz Nasr, Michelangelo Pistoletto, Pascale Marthine Tayou e José Yaque.



([http://www.collezioneditiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/BIG\\_ANGO2015\\_20da-copia.jpg](http://www.collezioneditiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/BIG_ANGO2015_20da-copia.jpg))

*Antony Gormley, Wait, 2015. Barra in acciaio inossidabile di 2 mm a sezione quadrata 240 x 65 x 50 cm.  
Courtesy: the artist and GALLERIA CONTINUA, Photo by: Stephen White, London. Photo caption: © the artist*

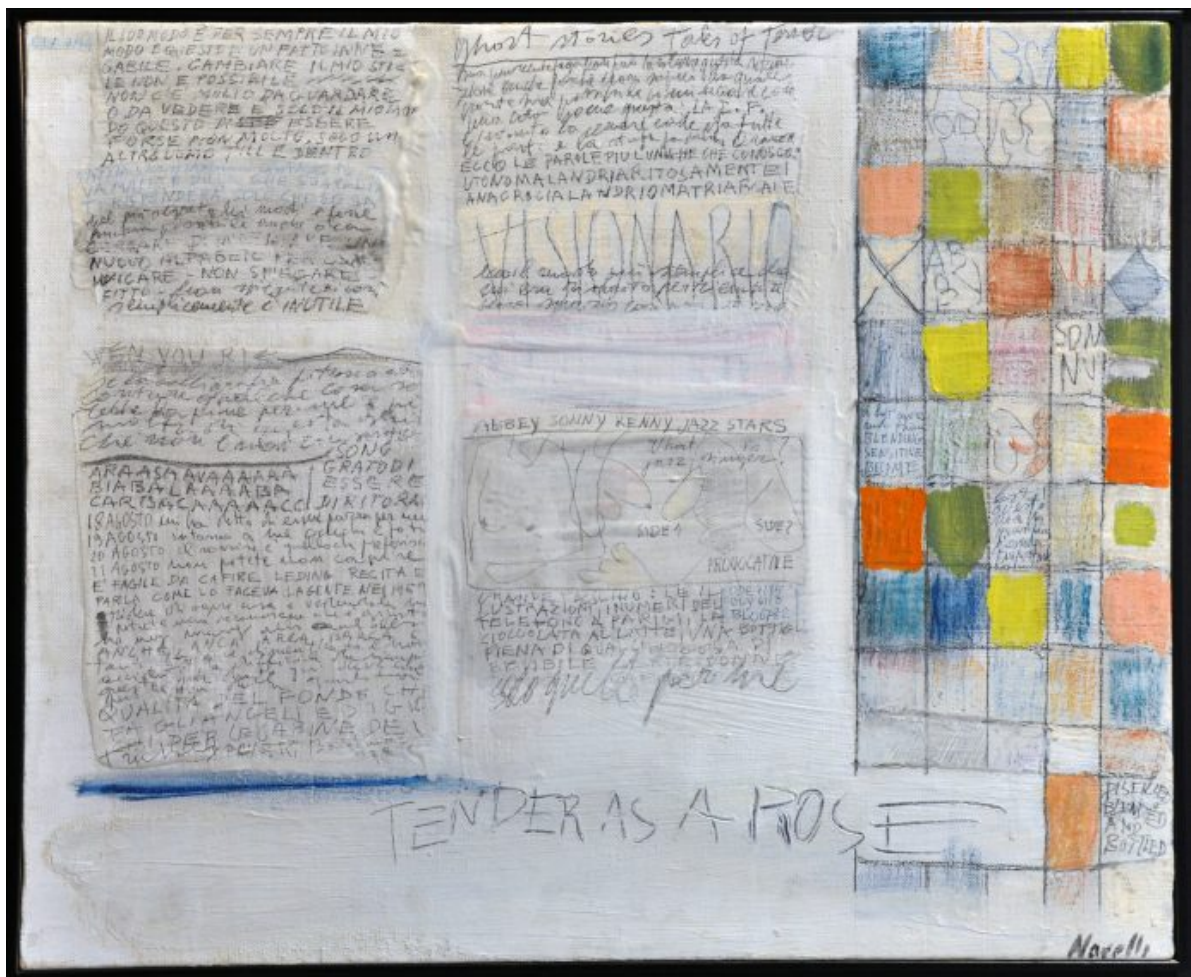
Emilio Vedova, Giuseppe Spagnolo, Giacomo Balla, Carla Accardi, Antonio Sanfilippo e Marino Marini sono, invece, alcuni degli artisti che compongono la proposta della **Galleria dello Scudo** (Hall 2.0 | H10). Mentre la milanese **A arte Invernizzi** (Hall 2.0 | D6) presenterà ad *Art Basel 2017* un progetto di mostra intitolato **Dinamiche dello spazio** che vuole mettere in dialogo opere fondamentali di Rodolfo Aricò, Carlo Ciussi, François Morellet, Mario Nigro e Niele Toroni. L'esposizione propone opere realizzate con differenti media a partire dagli anni Cinquanta, presentando l'evoluzione di un'idea creativa di movimento nello spazio, espressa non da oggetti in movimento fisico ma grazie ad una dinamica che è interna alla stessa immagine. Attraverso generazioni differenti e diversi linguaggi visuali, l'esposizione traccia questo percorso di ricerca attraverso opere fondamentali in dialogo tra loro.



[http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/01\\_Art-Basel-2017\\_A-arte-Invernizzi.jpg](http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/01_Art-Basel-2017_A-arte-Invernizzi.jpg)

*François Morellet, La fuite enchantée des Beaux-Arts n° 4, 2014. Acrilico su tela su legno e neon blu, 134×141 cm. © A arte Invernizzi, Milano. Foto Bruno Bani, Milano*

La **Galleria Tega** (Hall 2.0 | F10) di Milano, per l'edizione di quest'anno di *Art Basel* ha scelto invece di portare un progetto dedicato alla arte scena artistica romana degli anni Sessanta. Per l'occasione la galleria milanese realizzerà anche un catalogo dal titolo "Rome 60s" curato da Walter Guadagnini e dove verranno riprodotte tutte le opere che verranno esposte a Basilea e altre dello stesso periodo storico.



([http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/NOVELLI-Tender-as-a-rose-1960-DDoil-on-canvas-50x60-cm-DSC\\_0021.jpg](http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/NOVELLI-Tender-as-a-rose-1960-DDoil-on-canvas-50x60-cm-DSC_0021.jpg))

Gastone Novelli, *Tender as a rose*, 1960. Oil on canvas 50×60 cm. Courtesy: Galleria Tega

Mentre la **Massimo de Carlo** (Hall 2.1 | R3) porta nello proprio stand una selezione di lavori a firma di Gianfranco Baruchello, Massimo Bartolini, Enrico Castellani, Jannis Kounellis, Paola Pici e Rudolf Stingel, tanto per fare qualche nome. Alighiero Boetti, Anish Kapoor, Sheila Hicks, Hans-Peter Feldmann, Jonathan Monk, Ariel Schlesinger, Wilfredo Prieto, Vanessa Beecroft, Luigi Ghirri, Robert Barry, Paolo Icaro e Giulio Paolini, sono invece le carte di **Massimo Minini** (Hall 2.1 | S5). E anche **Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea** (Hall 2.0 | F14) porta a Basilea la sua squadra migliore, capitanata dallo scultore Tony Cragg e composta, tra gli altri, da Mario Airò, Giovanni Anselmo, Mario Merz, Giuseppe Penone e Giulio Paolini.



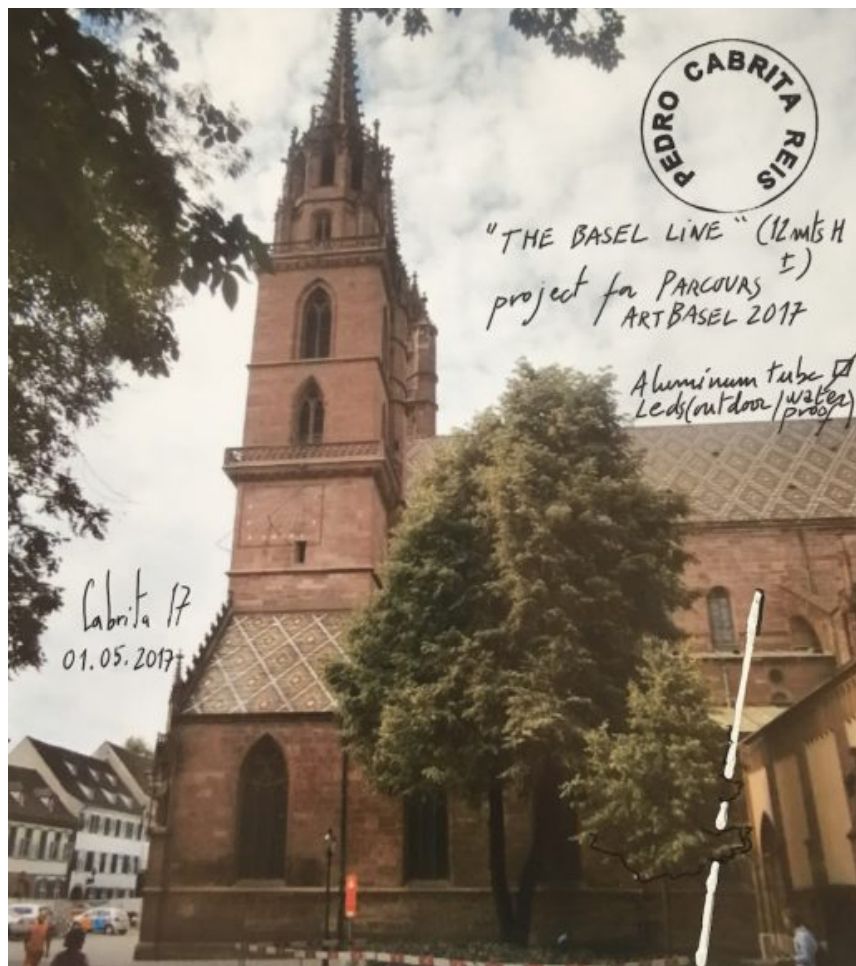
(<http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/TC-SKULL.jpg>)

*Tony Cragg, Skull, 2016. Bronzo. Cm 150 x 104 x 68. Foto:  
Archivio fotografico Tucci Russo  
Courtesy: l'artista e Tucci Russo Studio per l'Arte  
Contemporanea*

Ma a rappresentare l'Italia nella sezione *Galleries* ci saranno anche le gallerie *Kaufmann Repetto* (Hall 2.1 | K14), *Magazzino* (Hall 2.1 | P2), *Giò Marconi* (Hall 2.1 | S20), *Franco Noero* (Hall 2.1 | L23), *Christian Stein* (Hall 2.0 | G12), e *Zero...* (Hall 2.1 | L7), molte delle quali abbiamo già incontrato nelle sezioni *Unlimited* e *Feature*.

## Dulcis in fundo... l'Italia nel *Parcours*

Infine, il nostro itinerario virtuale attraverso l'edizione n.48 di *Art Basel* si conclude con il *Parcours*. Ossia i 22 lavori site-specific installati attorno alla Münsterplatz di Basilea. Qui, l'Italia sarà rappresentata da **Gianni Colombo** con il suo ambiente *Spazio curvo* (1992), che sarà installato sulla Martinsgasse; un intervento – quello presentato dalla galleria **A Arte Invernizzi** di Milano – che modifica la percezione degli spettatori dello spazio architettonico con forme curve sospese nel vuoto. Mentre il nuovo lavoro di **Pedro Cabrita Reis** – *La linea di Basilea* (2017) – presentato tra le altre dalla romana **Magazzino** assieme a *Sprovieri*, crea una linea di luce inaspettata, messa in dialogo con gli alberi vicini, appoggiati contro l'angolo dell'architettura di Münster.



(<http://www.collezionedatiffany.com/wordpress/wp-content/uploads/2017/06/cabritas.jpg>)

Pedro Cabrita Reis, project for The Basel Line, 2017

**Massimo De Carlo**, assieme a **Sadie Cole HQ**, portano a Basilea due performance di Marvin Gaye Chetwynd: *The Green Room & The Science Lab* (2017). Performance in cui l'artista veste i panni di uno scienziato pazzo al centro di un laboratorio fortemente teatrale e fantastico. Riempito di ghiaccio secco e illuminato da luci teatrali, il laboratorio di papier-mâché trae ispirazione dal *Professore Matto* di Jerry Lewis, e come lui Chetwynd si trasforma in un personaggio a metà strada tra uno scienziato e una diva inopportuna. Il lavoro *Who am I to Judge, or, It Must be Something Delicious* di Nathalie Djurberg & Hans Berg vede, invece, la collaborazione della galleria **Giò Marconi**. Mentre **Kaufmann repetto** è tra i sostenitori del progetto *Screen Shot* (2015) di Latifa Echakhch e la **ZERO...** di *And As The Medieval Cloisters Connect Seamlessly With The Corridors of Power... I'm quietly confident... (U-turn!)* (2013), a firma di Cally Spooner.

© 2017, Collezione da Tiffany(<http://www.collezionedatiffany.com>). Tutti i diritti riservati.

#### Condividi:

Condividi 2 Tweet **G+1** 2 **Share** 3

WhatsApp([whatsapp://send?text=Anteprime%3A%20%27Italia%20ad%20Art%20Basel%202017%20%2F%2Fwww.collezionedatiffany.com%2Fitalia-art-basel-2017%2F](https://whatsapp://send?text=Anteprime%3A%20%27Italia%20ad%20Art%20Basel%202017%20%2F%2Fwww.collezionedatiffany.com%2Fitalia-art-basel-2017%2F))